

# Aneddoti su Mario TEBENGI

## 1) Airasca (TO) – La meridiana del “miracolo”.



Il Parroco di Airasca (TO) era nel 1983 in pellegrinaggio a Lourdes; nel frattempo una squadra di operai procedeva a ritinteggiare le pareti della Chiesa Parrocchiale. Caso volle che proprio mentre si apprestavano a coprire di vernice il vecchio e malandato orologio solare esistente, si trovasse a passare da quelle parti proprio il buon Tebenghi: subito blocca gli imbianchini, parla con la perpetua, e si offre di restaurare immediatamente e gratuitamente il quadrante. Nel frattempo il Parroco, sulla via del

ritorno, osservando dal finestrino il proliferare di orologi solari nella campagna francese, rimpiangeva di non aver provveduto a far restaurare il suo orologio: facile immaginare la sorpresa al ritorno per quello che considerò subito un miracolo.

[S. Bianchi: Gnomoni ... curiosi. – GNOMONICA ITALIANA n°4, febbraio 2003]

## 2) Durante la costruzione di un quadrante...

Durante la costruzione di un orologio solare, in quale paese nemmeno il Tebenghi lo ricorda più, una signora continuava a passare ad intervalli quasi regolari di fronte ai ponteggi su cui l'artista operava. Terminato di affrescare il riquadro, il Tebenghi si avvicinava alla signora domandandole che cosa ne pensasse della meridiana appena terminata. *“Molto bella!”* – rispondeva l'interpellata – *“Peccato che non funzioni: sono due ore che passo qui davanti ed in tutto questo tempo la lancetta non si è mai mossa!”*.

[S. Bianchi: Gnomoni ... curiosi. – GNOMONICA ITALIANA n°4, febbraio 2003]

## 3) Villareggia (TO) – Malelingue paesane.

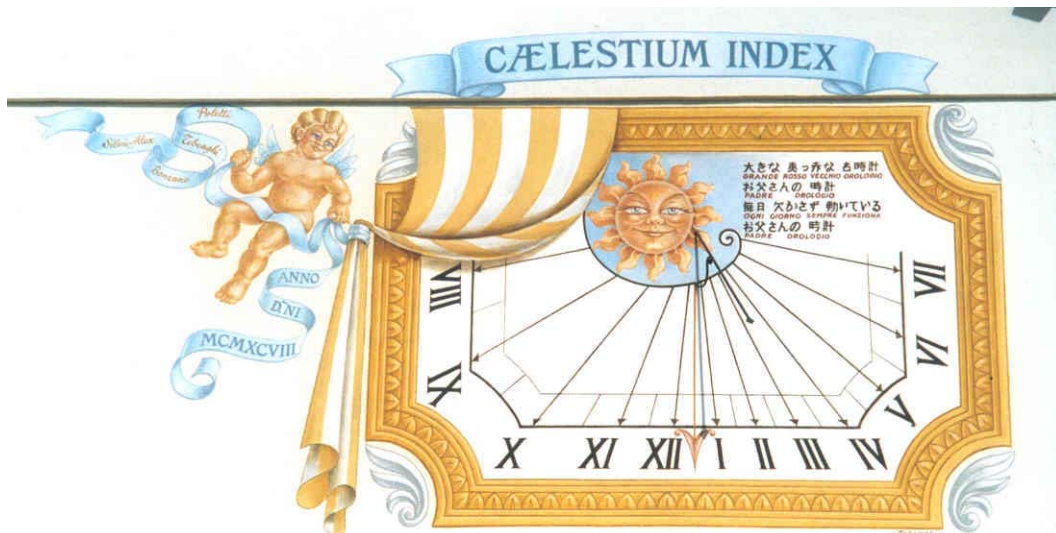


A Villareggia (TO), in via Nuova, possiamo osservare un quadrante di dimensioni ragguardevoli su una villetta, che è tra l'altro completamente ricoperta da scritte, alberi genealogici, figure e disegni inusuali. Anche questa è opera di Mario Tebenghi (1986). La particolarità di questo orologio solare è che, oltre al motto, riporta una lunghissima iscrizione latina voluta dallo stesso proprietario pare per controbattere le malelingue locali per ... certi pettegolezzi. C'è da domandarsi quanti dei paesani

siano stati in grado di comprendere la lunga tiritera nella nobile lingua, a meno che essa non fosse rivolta ad un personaggio particolare (a buon intenditor ...).

[S. Bianchi: Gnomoni ... curiosi. – GNOMONICA ITALIANA n°4, febbraio 2003]

#### 4) Il motto in giapponese: una meridiana “esotica”.



In Montiglio Monferrato, in via Asti 46 (casa Poletti-Tebenghi), esiste un orologio solare con oltre al motto una curiosa scritta in caratteri giapponesi (che riporta sotto ogni riga la traduzione italiana). Il quadrante risale al 1998. All’incirca in quel periodo una ragazza giapponese che si trovava in un paese vicino, a Montemagno, per un corso di cucina venne in visita a Montiglio ed incontrò il Tebenghi che ovviamente le fece vedere le sue meridiane. Alla loro vista la ragazza si mise a cantare una canzoncina le cui parole suonano all’incirca così: “Grande rosso vecchio orologio / Padre orologio / Ogni giorno sempre funzioni / Padre orologio”. Tebenghi, colpito, riportò la frase giapponese sulla meridiana costruita sulla abitazione della sorella.

[Francesco Ciravegna - ATL Montiglio – [www.montigliom.at.it](http://www.montigliom.at.it)]

#### 5) Una meridiana “musicale”.

L’orologio solare situato in MONTIGLIO MONFERRATO (AT) – Frazione CORTANIETO, casa Pasteris, sulla facciata della abitazione è opera di Mario Tebenghi (1998) e presenta una interessante particolarità. Nella parte superiore del riquadro è un rigo musicale con indicata dalla sola iniziale una serie di note e precisamente: Sol Fa Do Re Mi Re La Sol Mi Fa Sol Si Do (il Si finale è indicato sul quadrante secondo la metodologia ungherese, dove viene nominato come Ti).

Il padrone di casa è vice Direttore del Conservatorio di Torino ed ha voluto questa particolare sequenza che rappresenta una sorta di indovinello musical-gnomonico. Il ritmo della sequenza “canticchiato” genera infatti la seguente frase: “(il) **Sol fa d(elle)’ore Mirela** (la moglie del Pasteris), (II) **Sol**



## **mi fa** (e io) **Sol ti do.**

[Notizie dallo stesso Proprietario – 1993].

### 6) La meridiana che incita.



[<http://quarini.scuole.piemonte.it/meridia/riva.htm>]

Nel 1993 Mario Tebenghi restaurava a Riva presso Chieri, in piazza della Parrocchia, un antico quadrante risalente al 1603. Naturalmente nulla rimaneva del vecchio impianto, per cui la meridiana può considerarsi completamente nuova. Il Parroco, Don Vito Cavallo, sceglieva il motto "*iam hora est de somno surgere*" (da San Paolo: "E' ormai tempo di destarsi dal sonno") che veniva reso anche nella versione piemontese con un perentorio: "*A l'è l'ora ed desse da fè*".

### 7) Il calciatore esoso.

Negli anni '80 (precisamente nella stagione calcistica 1987-88) la Juventus ebbe tra i suoi giocatori lo scozzese Jahn Rush; costui era ospitato dalla Società in una villa sulla collina torinese (zona Valsalice). Quando il giocatore esprime il desiderio di avere sulla sua abitazione un orologio solare venne subito accontentato e fu chiamato Mario Tebenghi per costruirlo. Appena terminato di tracciare il quadrante, Mario chiese al giocatore di posare assieme a lui per una foto ricordo.

La foto non venne mai scattata: il calciatore pretendeva infatti ben 3000000 di lire per la sua immagine!

[Raccontata dallo stesso Tebenghi – 2003]



### 8) La pazienza.



La costruzione dell'orologio solare a Maglione (TO) salita al Castello, casa Corgnati (il famoso regista, marito della cantante Milva), fu piuttosto "agitata". Mario Tebenghi fu contattato d'urgenza per la realizzazione di una meridiana, che doveva essere pronta prima che iniziasse la festa del paese: in pratica il giorno stesso!

Dopo animate trattative, ripensamenti e discussioni fin quasi a sfiorare il litigio l'opera venne terminata.

A ricordo della agitazione che contraddistinse la realizzazione rimane il motto: NUMQUAM SATIS PATIENTIA.

[[Raccontata dallo stesso Tebenghi – 2003](#)]

## 9-10) Due meridiane fasulle.

a) Ad Albarengo Basso, frazione di Montiglio Monferrato (AT), Tebenghi venne chiamato



da un amico per costruire una meridiana. Il proprietario della abitazione voleva avere il suo quadrante esposto sulla parete che volge alla vallata, l'unica visibile da tutti dell'intero edificio. Peccato però che la parete fosse rivolta a nord-ovest, per cui di Sole ne prendeva ben poco! A Mario Tebenghi venne un'idea su come conciliare l'insistente desiderio del proprietario con le esigenze della gnomonica. Così il vero orologio solare, quello funzionante, fu costruito nel cortile sulla parete meridionale mentre sulla parete non illuminata l'artista dipinse un trompe-l'oil di circa tre metri di altezza con il tracciato non funzionante di un orologio solare ed un angelo che indica la direzione da seguire per il vero quadrante: SE DEL SOL L'ORA SAPER VORRAI, GIRA L'ANGOLO E LA VEDRAI.

b) A Ivrea (TO) nell'androne di un edificio, oltretutto anche rivolto a nord, vi era l'ingresso di un club giovanile denominato HORA. Nel 1991 Mario Tebenghi dipingeva su questo ingresso un orologio solare: il quadrante (oggi non più esistente) non indicava nessuna ora salvo (se così si può dire) quella di apertura del circolo. L'oraria delle 6 pomeridiane (ora di apertura) era infatti contrassegnata da una freccia. Appropriato il motto: HORA FELIX.

[[Raccontata dallo stesso Tebenghi – 2003](#)]



## 11) La Meridiana Monferrina.

Tra i sogni ancora da realizzare di Mario Tebenghi vi è quello della cosiddetta "Meridiana Monferrina", il cui disegno è da sempre presente in ogni esposizione dell'Autore da ormai più di 10 anni. Non è una vera e propria meridiana ma una sorta di orologio con le ore indicate dai detti dialettali utilizzati dai contadini fin dai tempi più remoti per descrivere i vari momenti della giornata lavorativa, anche quelli notturni.



In realtà il maestro aveva già realizzato "in piccolo" un quadrante del genere: infatti a Cortanieto frazione di Montiglio Monferrato, nel 1990 in casa Pasolini, aveva tracciato nel giardino un orologio orizzontale

(un vero e proprio orologio solare) che riportava anche le diciture dialettali. Il suo sono rimane però quello mostrato nella seguente immagine:



## 12) La meridiana del Vino da Messa.

Anche se non coinvolge direttamente Mario Tebenghi, la storia è legata ad una delle sue meridiane. Si riferisce infatti alla meridiana sulla abitazione del proprietario delle Cantine Bava a Cocconato (AT) e che compare sulla etichetta del mezzo litro di Malvasia (vino abilitato per l'utilizzo ecclesiastico).

Censendo gli orologi solari dell'Astigiano, Guido Tonello si trovò a passare per Cocconato e, vista la meridiana viste le cantine vista l'etichetta, ordinò un po' di cartoni del vino. Il proprietario gli fece notare l'elevatissimo costo di ogni bottiglia, per cui l'acquisto si ridusse ad un solo esemplare (e ben pagato!) gelosamente custodito in bella vista nel salone dello gnomonista alessandrino. Purtroppo la bottiglia era destinata a non essere mai assaggiata: provvedeva il terremoto a farla cadere dalla mensola del caminetto dove faceva bella mostra di sé.

[Raccontata da Guido Tonello – 1993]